

21- 30 maggio 2018 ELEZIONI del FONDO SANITARIO INTEGRATIVO di GRUPPO

VOTA le/i candidate/i del sindacalismo di base, sostieni le liste CUB-SALLCA



Alla fine del primo mandato dei nostri candidati eletti negli organismi del Fondo Sanitario, ci siamo resi conto che gli organismi stessi sono regolarmente scavalcati dalle “fonti istitutive”: l'azienda decide e i sindacati firmatutto sottostanno al suo volere, replicando il modello degli ultimi accordi “a perdere” (inquadramenti, assunzioni miste, ecc.) senza assemblee e senza democrazia.

Tutti i nodi irrisolti dalla nascita del nuovo Fondo di Gruppo sono rimasti tali. Il nuovo Fondo era nato nel 2010 con **un aumento della contribuzione a carico dei nuovi assunti (tanto chi non c'è non può lamentarsi)** e le premesse per **peggiore le prestazioni dei pensionati con le gestioni separate (come è puntualmente accaduto)**.

Nella fretta di fare il colpo di mano sono state piallate le Casse preesistenti (Intesa, Sanpaolo, Cariparo), “dimenticandosi” che la Cassa Intesa, per essere sciolta, **necessitava di un referendum**, che non è stato mai fatto.

Questo ha provocato la reazione degli eletti dei pensionati nel CdA, con cause legali (ora arrivate in Cassazione) finora tutte vinte dai ricorrenti, **con il congelamento delle riserve della ex Cassa Intesa per oltre 30 milioni di Euro (lo sapevate?)**.

Solo la nostra eletta nel CdA (insieme al rappresentante dei pensionati) ha votato contro la prosecuzione di una causa insensata.

Quante cose si potrebbero fare con quei fondi?

Perché continuare ad alimentare una contrapposizione insensata tra lavoratori in servizio e pensionati? **Gli 8.000 colleghi/e che stanno andando o sono appena andati in esodo/pensione, da che parte dovrebbero stare?**

Dobbiamo dire NO alla contrapposizione tra attivi e pensionati.

Diciamo SI all'unità tra le generazioni, contro i voleri e gli interessi aziendali.

Tutti i giovani entrati dopo il 2010 pagano tanto, per avere poco o nulla da anziani, quando ne avranno più bisogno. Le riserve bloccate potrebbero essere utilizzate per riequilibrare le contribuzioni e pensare ad un diverso modello di fondo sanitario. Ad esempio, si potrebbe far rientrare nel rimborso ordinario la quota differita, che costa in termini amministrativi inutili sprechi.

Ci battiamo per un'ampia trasparenza nella comunicazione agli iscritti sull'andamento della gestione del fondo: non sussistono impedimenti per cui si debbano segretare l'iter decisionale e le discussioni all'interno degli organismi, tutti devono poter conoscere e valutare i diversi scenari proposti.

Noi siamo l'unica voce fuori dal coro, espressa con l'elezione diretta dei lavoratori, presente negli organi collegiali!

Per questo vi chiediamo di votare e sostenere le nostre liste, per rompere il monopolio delle fonti istitutive e consentire a tutti gli iscritti di poter partecipare alle decisioni.

Non dimentichiamo di lavorare in aziende dove i sindacalisti “che trattano” non sono MAI stati eletti dall’insieme dei lavoratori (eppure basterebbe applicare la procedura che utilizziamo per votare i rappresentanti del Fondo...). Nessuna occasione, quindi, va persa per esprimere dissenso e volontà di cambiamento. **Votando i rappresentanti della CUB-SALLCA si dà voce ad un modello di sindacato basato sull’autorganizzazione dei lavoratori e sul volontariato militante**, perché non abbiamo alcuna agibilità o diritto sindacale retribuito dalle aziende.

Il voto non è solo un consenso elettorale, ma costituisce l’indispensabile ossigeno che ci permette di continuare a far sentire la nostra voce e tutelare, per come possiamo, gli interessi del mondo del lavoro. PASSAPAROLA!

www.sallcacub.org

sallca.cub@sallcacub.org

www.facebook.com/SALLCACUB

Ricordiamo che le nostre liste non sono presenti per l’elezione dei Sindaci

Consiglio di Amministrazione

(scegliere la lista **CUB – SALLCA** e indicare, se si vuole, fino a due preferenze)



CASSINO PAOLA (Intesa Sanpaolo - Torino 20) *in qualità di effettivo*
SEVERINO ROBERTA (Intesa Sanpaolo - Torino 16) *in qualità di supplente*

PALMENTIERI MAURO (Banco di Napoli - Napoli 90) *in qualità di effettivo*
DI MAURO FRANCESCO (Esodato-Banco di Napoli) *in qualità di supplente*

Assemblea dei Delegati

(scegliere la lista **CUB - SALLCA** e indicare, se si vuole, fino a due preferenze)

ABRATE FRANCESCO - Intesa Sanpaolo - Torino VMP 500
ALMONDO ANNA MARIA - Intesa Sanpaolo - Valfenera (AT)
BORGIA MARIACRISTINA - Intesa Sanpaolo - Imperia Oneglia
CARERE TERESA - Banco di Napoli - Reggio di Calabria
CARUSO MASSIMO - Intesa Sanpaolo Private Banking - Avellino
DOMINICI RAUL - CR Firenze - Arezzo Filiale Imprese
ERCOLI AMEDEO - Intesa Sanpaolo - Viterbo Fil. Imprese
FINCO SERGIO - Intesa Sanpaolo - Cittadella Borgo Bassano (PD)
FORLANI PAOLO - Intesa Sanpaolo - Torino 19
FRUALDO GABRIELE - ISGS - Sesto San Giovanni (MI)
GALLIZIO GIOVANNI PAOLO - Intesa Sanpaolo - NCD - Torino
GANDOLFI GIANCARLO - CARISBO - Monghidoro - (BO)
GIACOMINO PAOLO - ISGS - Moncalieri
LADU ANTONIETTA - Intesa Sanpaolo - Nuoro
QUAGLIANI PAOLO - Intesa Sanpaolo - Roma V. d. Sbirro Personal
SCAMARCIO FRANCESCA - Banco di Napoli - Napoli US Nav Supp
SCRIVO MARINA - Intesa Sanpaolo - To C.so Toscana Personal
TAGLIABUE PIETRO - Intesa Sanpaolo - Cavenago di Brianza (MB)
TODDE CORRADO - Intesa Sanpaolo - Genova Centro Fil. Imprese
VALENTI STEFANO - Intesa Sanpaolo - Civitanova (MC) Fil. Imprese

PERCHE' LAVORIAMO PER L'UNITA' DI TUTTI GLI ISCRITTI AL FONDO

Sono molte le proposte che ci giungono dai lavoratori per migliorare la qualità delle prestazioni del Fondo Sanitario.

Ad esempio molti ci chiedono di eliminare la quota differita. Altri ci chiedono di aumentare i massimali di alcune prestazioni, come quelle odontoiatriche. Ovviamente le richieste sono molteplici.



Noi aggiungiamo che andrebbe riequilibrata la contribuzione tra lavoratori e azienda.

Nella maggior parte delle banche i fondi sanitari erano nati in un'epoca in cui la contrattazione integrativa era bloccata, dal punto di vista monetario. Non potendo chiedere soldi freschi, venne deciso di aggirare il "blocco" retributivo e puntare sul cosiddetto salario indiretto.

Questo spiega perché i lavoratori più anziani avevano condizioni molto favorevoli dal punto di vista della contribuzione: in alcuni casi il rapporto era un decimo a carico del lavoratore e nove decimi a carico dell'azienda.

Con la nascita del Fondo Sanitario di Gruppo, dal 2010, il contributo a carico dei lavoratori è salito all'1% della retribuzione ed è diventato circa un terzo della contribuzione totale. I restanti due terzi sono a carico dell'azienda, in cifra fissa, mentre la quota a carico del lavoratore, essendo in percentuale, è destinata ad aumentare con l'incremento di stipendio, per scatti di anzianità e qualche promozione.

I lavoratori più anziani sono tutelati dai vecchi accordi, in base all'azienda di provenienza, e la differenza pagata in più rispetto alle vecchie regole gli viene restituita e versata sul fondo pensioni. **Ma per i più giovani non è così ed è un tema che andrebbe approfondito.**

Nel contempo, le gestioni separate tra attivi e pensionati hanno, com'era logico, determinato il progressivo peggioramento delle prestazioni per i pensionati (nonostante il contributo di solidarietà versato dalla gestione degli attivi), con conseguente crescente abbandono del Fondo da parte dei lavoratori in quiescenza.

Ci sarebbe molto da fare. Sarebbe utile, ora più che mai, che il rilevante ammontare di riserve bloccate dalle sentenze, **ben 33 milioni di euro, potesse rientrare completamente nella disponibilità del Fondo, per esempio attraverso una procedura di conciliazione che possa andare incontro alle richieste dei ricorrenti.**

Però il problema è sempre lo stesso, lo ricordiamo a costo di ripeterci.

La cogestione portata avanti da azienda e sindacati firmatutto ha generato organismi dove l'aggettivo paritetico pende visibilmente a favore dell'azienda. L'attuale svuotamento di competenze degli organismi elettivi, per concentrare la discrezionalità nelle mani delle cosiddette "fonti istitutive", risponde solo alle prerogative aziendali.

Dobbiamo sottrarre la gestione del Fondo Sanitario al monopolio delle fonti istitutive. Tutti gli iscritti, in servizio ed in quiescenza, devono poter contribuire alla discussione per una migliore gestione ed un diverso modello di Fondo.

Se vogliamo tutti arrivare alla pensione, quando il ricorso all'assistenza sanitaria potrebbe essere più utile, serve un Fondo Sanitario accessibile per contribuzioni, che garantisca prestazioni eque e senza gravi discriminazioni tra giovani e meno giovani, con gestioni unificate e solidali.

È di fondamentale importanza, ora che votiamo, che tra le/gli elette/i vi sia ancora la garanzia di UNA presenza che non risponda ai vertici aziendali e ai sindacati, che possa svolgere una funzione di controllo e di denuncia ed essere la voce di TUTTI/E.

C.U.B.-S.A.L.L.C.A. *Intesa Sanpaolo*

www.sallcacub.org

sallca.cub@sallcacub.org

<http://www.facebook.com/SALLCACUB>

Sede Legale: Milano - Viale Lombardia 20; tel. 02/70631804; fax 02/70602409

Sede Operativa: Torino - Corso Marconi 34; tel. 011/655897; fax 011/7600582